341. — 1322, Novembre 2. — c. 135 (134). — Guido *Caprerii* cavaliere e siniscalco pel re di Francia e Navarra in Nimes e Beaucaire, scrive al doge chiedendo di nuovo risarcimento di danni a favore di Pietro Quattrolingue (v. n. 325 e 344).

Dato in *Alesti*.

342. — (1322), Novembre 15. — c. 132 (131). — Bolla come il n. 340. Dà facoltà ai collettori apostolici di assolvere i veneziani incorsi nelle censure per aver tenuto commercio proibito coi saraceni e coll' Egitto ecc., purchè pentiti si prestino alle penitenze (pagamenti) che i due collettori imporranno loro a favore della camera apostolica, dei quali pagamenti facciano regolari ricevute in doppio.

Data in Avignone, a. 7 del pont. (*XVII kal. Dec.*) (v. n. 406).

1322, Novembre 15. — v. 1322, Febbraio 17 (m. v.).

343. — (1322), Novembre 16. — c. 127 (126) t.^o — Nicolò Dandolo podestà di Cavarzere attesta ai provveditori di comune che Zonta *cultrario*, abitante a Venezia e figlio del fu Padavino di Cavarzere, nacque colà, ed è cittadino di quella terra (v. n. 345).

344. — 1322, Novembre 17. — c. 135 (134). — Berengario di Pietra Pertusa cavaliere, luogotenente del re di Maiorca in Mompellieri, al doge. Chiede risarcimento pei danni patiti da Pietro Quattrolingue. Dimostra: non dover essere questi trattato come marsigliese, secondo le convenzioni stipulate da Venezia col re di Sicilia (Napoli), spettando in gran parte le cose perdute dal Quattrolingue a Stefano *Puerii* e a Pietro *Roque* ambi di Mompellieri (v. n. 341 e 365).

Data a Mompellieri.

345. — s. d., (1322, Novembre 19). — c. 127 (126) t.^o — Zonta *cultrario* di S. Bartolammeo del fu Padavino *fontegario* da Cavarzere, chiede al doge un attestato di cittadinanza veneziana per recarsi in Lombardia a commerciarvi.

I provveditori di comune, consultati, dicono provata dal petente e dal n. 343 la di lui cittadinanza.

Segue nota che il 19 Novembre fu esaudita dai consiglieri la dimanda (v. n. 346).

346. — 1322, ind. VI, Novembre 20. — c. 127 (126) t.^o — Ducale che ordina a tutti di trattare come veneziano Zonta *cultrario* (v. n. 345).

Data nel palazzo ducale di Venezia.

347. — (1322), ind. VI, Novembre 28. — c. 130 (129). — Marino Morosini conte e capitano di Traù rimette al doge, dietro suo ordine, il privilegio riferito al n. 3, che dice confermato da re Stefano (IV) figlio di Bela (IV) nel 1270 e da Ladislao (III o V) nel 1275. Aggiunge che i tragurini hanno altri privilegi dei re d' Ungheria Bela III (1182), Emerico (1197), Andrea II (1215, 18 Gennaio); di